

## NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

---

### *Recensioni*

*La disciplina dei contratti pubblici* a cura di MATTEO BALDI – ROBERTO TOMEI,  
IPSOA Milano 2007, pagg. 1860, € 120.00

Con il d.lgs. n. 163 del 2006, il legislatore delegato, sulla base della legge delega n. 62 del 2005, ha dato attuazione alle direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE. Queste ultime hanno provveduto a riunire in un solo articolato le varie disposizioni concernenti gli appalti e concessioni di lavori, servizi e forniture precedentemente contenute in distinte direttive, sia nei settori ordinari che speciali.

Il Codice è stato emanato a seguito di un complesso lavoro di una commissione di esperti istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, presieduta da Pasquale De Lise, presidente del Tar Lazio, con la rilevante collaborazione di organizzazioni di settore e dei Ministeri competenti.

Il varo del nuovo codice, oltre a razionalizzare organicamente la normativa interna vigente sparsa in vari provvedimenti legislativi, ha rappresentato anche l'occasione per disciplinare puntualmente alcuni istituti di nuovo conio; basti pensare all'avvalimento, all'accordo quadro, al dialogo competitivo, al sistema dinamico di acquisizione, alle aste elettroniche, nonché alle centrali di committenza. Altri elementi innovativi rispetto al testo della legge 109/94, riguardanti, ad esempio, alcuni aspetti dei criteri di aggiudicazione o la trattativa privata, derivano prevalentemente da nuovi orientamenti del legislatore comunitario e della giurisprudenza della Corte di Giustizia.

Il commentario al Codice degli appalti, che qui si recensisce, curato da Matteo Baldi e Roberto Tomei, con la collaborazione di professionisti e funzionari di diverse amministrazioni, tutti esperti della materia, rappresenta un'importante riflessione sulle novità introdotte e, al contempo, un testo organico nel quale vengono ripercorse le varie tendenze giurisprudenziali e dottrinarie su istituti e fattispecie già ampiamente dibattuti e oggetto di interpretazioni in base alla normativa abrogata e riprodotta nel nuovo Codice.

Ogni articolo del Codice viene approfondito sulla scorta dei suddetti orientamenti, tenendo conto soprattutto delle nuove configurazioni di cui sono stati oggetto alcuni istituti.

Aggiornato alla legge finanziaria per il 2007 e al correttivo introdotto con il d.lgs. n. 6/2007, e corredato da tavole di raffronto tra la precedente disciplina e la normativa del codice nonché da un indice analitico per articoli che ne facilitano la consultazione da parte di tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati alle problematiche della materia, il testo si rivolge sia agli operatori del settore che a coloro che necessitano di ulteriori approfondimenti sui singoli argomenti.

*La nuova disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi. Commento alla legge n.241 del 1990 e al d.p.r. n.184 del 2006, a cura di ROBERTO TOMEL, CEDAM, Padova, 2007, pagg. XLIII + 340, € 33,00*

Il volume ripercorre l'«avventura» dell'accesso ai documenti amministrativi (istituto squisitamente dalla parte del cittadino, nel contesto di un diritto amministrativo ancora strutturato *a parte principis*) da istanza dottrinale a principio generale dell'attività amministrativa, analizzando tutti i diversi profili oggi all'attenzione degli operatori del diritto e degli studiosi. Dopo un'introduzione del curatore, viene commentata prima la disciplina normativa contenuta nella legge n. 241/90 riformata e, poi, quella dettata dal regolamento attuativo n. 184/06. Si tratta, com'è noto, soltanto dell'ultimo atto di una lunga vicenda che ha attirato l'attenzione della dottrina, della giurisprudenza e del legislatore. L'interesse generale all'informazione acquista inizialmente dignità normativa nella disciplina regionale che, andando oltre il semplice riconoscimento, lo eleva a libertà positiva, ammettendo i cittadini a farne l'uso consentito per partecipare concretamente alla vita amministrativa (ma anche legislativa) della regione. È a partire dai primi anni ottanta del secolo scorso che un forte stimolo alla regolamentazione puntuale, nel nostro ordinamento, del diritto di accesso viene da esplicite indicazioni del Consiglio d'Europa. Tuttavia, pur avendo «conquistato» la classe politica, tanto che la Commissione Bozzi nel 1983 propone di inserirlo nella Costituzione, esso troverà positiva accoglienza soltanto in alcune normative di settore. L'apice di questa «esplosione» nelle normative di settore è costituito dalla comparsa dell'accesso nell'importante legge di riordinamento delle autonomie locali (n. 142/90), che precede di qualche mese la legge sul procedimento amministrativo (n. 241/90), più volte sottoposta a modificazioni, fino all'ultimo intervento riformatore attuato, per quanto ci riguarda, con le ll. n. 15 e n. 80 del 2005, a doveroso «corredo» delle quali è stato emanato il d.p.r. n. 184/06, il vecchio regolamento (n. 352/92) non essendo più in linea con la nuova disciplina legislativa. Modifiche e integrazioni che si susseguono le une alle altre e che richiedono la continua disponibilità di strumenti adeguati ad aggiornare le conoscenze degli operatori del diritto.

Il volume che qui si presenta aspira a collocarsi fra questi strumenti. Tenendo conto della complessa realtà che si è descritta, gli autori, tutti esperti della materia, si sono proposti di analizzare l'accesso non come mero istituto ma come esperienza da cogliere in tutte le sue componenti. Sotto questo profilo, il volume traccia anche un bilancio dell'istituto, la cui introduzione nell'ordinamento è stata salutata da un generale consenso, anche se l'amministrazione non sempre ha guardato alla trasparenza come alla propria stella polare e gli stessi cittadini tuttora mostrano ritrosia o sono scettici sul ricorso a tale strumento. Dimenticano, come diceva Oscar Wilde, che il vero mistero del mondo è il visibile, non l'invisibile; soprattutto sono ben lontani dalla consapevolezza di Jhering, che additava come sano quel sentimento del diritto che sa non solo che nel *suo* diritto difende *il* diritto ma anche che *nel* diritto difende il *suo* diritto.